ANNO XX — Domenica, 2 Giugno 1867 — N. 152

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 32	L. 16	L. 8
Svizzera e Roma	» 36	» 18	» 9
Francia	» 48	» 24	» 12
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 80	» 38	» 19
Germania	» 68	» 34	» 17
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 52	» 26	» 13

Anno L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I reclami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Un foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Firenze, all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19 nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra, da *Delby Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 4, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali, di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

FIRENZE, 1° GIUGNO

LA NUOVA CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE

Vi ha quistioni di interesse generale, che non si suscitano o che suscitate bisogna risolvere. Tale è quella della nuova circoscrizione amministrativa.

Ha il Ministero il fermo proposito di accingersi a questa grande riforma? Ha raccolti tutti gli elementi, tutte le nozioni, tutti i criteri che sono indispensabili perchè si faccia in modo razionale, e non abbia a recare maggiori incomodi e dissesti, di quelli a cui si vorrebbe metter riparo? La Giunta, che da parecchi mesi lavorava nel Ministero dell'interno e composta di uomini egregi per posizione, per dottrina e per esperienza, ha essa preparato un lavoro, che possa venir accolto dal Governo, e gradito dal Parlamento?

Non è agevol cosa il rispondere a codeste domande. Pure sarebbe necessario che l'on. ministro dell'interno levasse la voce, per far conoscere i suoi intendimenti, e preparare il paese a' cambiamenti che si meditano, ovvero tranquillare quegli interessi che si crederebbero danneggiati da una nuova circoscrizione.

Noi abbiamo taciuto sinora di tale argomento, perchè non ci era sembrato che il Governo avesse fretta di prender una risoluzione. Che la presente circoscrizione delle provincie lasci a desiderare, che il numero delle prefetture possa esser diminuito, con vantaggio dell'erario e senza danno del pubblico servizio, che a' Consigli provinciali convenga accordare l'autonomia ed elevare in pari tempo la dignità del prefetto, facendone il rappresentante del Governo anzichè del solo ministro dell'interno, ed elevandolo a capo di tutti i servizi amministrativi provinciali, sono verità che paiono entrate nella convinzione di tutti.

Ma come si abbia ad attuare questa riforma, se d'un tratto, o mercè di graduali transazioni, se rifacendo intera la circoscrizione, ovvero sopprimendo soltanto alcune prefetture senza sopprimer le province stesse, togliendo parecchie sotto-prefetture, ma lasciando sussistere le rimanenti secondo possano richiedere l'estensione e la importanza de' circondari e de' loro capiluogo, sono questi de' problemi su cui domina ancora grande incertezza e che una discussione ampia ed assennata non ha ancora avviati verso una pronta soluzione.

Ove tale discussione si sollevasse nella Camera, e la rappresentanza nazionale fosse chiamata a deliberare sopra uno schema di nuova circoscrizione, si potrebbe scommettere cento contro uno che non ne verrebbe a capo. Tutta la buona volontà dei deputati non varrebbe a vincere gli ostacoli che contro a tal riforma oppongono le tradizioni, gli usi ed interessi che si avrebbe torto di trattar leggermente. L'occasione propizia ad una nuova circoscrizione si era presentata nel 1865. Lasciata sfuggire, non ritornerà più così presto e se tale riforma si volesse far ora, bisognerebbe rassegnarsi ad essere spettatori di lotte ardenti e di irritanti discussioni, in fin delle quali vi sarebbe forse, ciò che meno si aspetta, il mantenimento della circoscrizione presente ovvero l'adozione di qualche progetto, che non soddisfarebbe all'uopo.

È poco probabile che all'accorgimento dell'on. ministro dell'interno sfuggano le difficoltà che attraversano una riforma di tanta importanza. Quindi crediamo abbastanza giustificato il nostro parere, ch'egli non abbia quel desiderio vivissimo, che altri gli attribuiscono, di mandarla ad effetto. E se altri argomenti non ci fossero per provarci che tale proposta di legge non è sì vicina ad esser presentata al Parlamento, a noi basterebbe il decreto del 15 maggio scorso, pubblicato nel supplimento della *Gazzetta Ufficiale* del 25, col quale si fa un nuovo riparto de' consiglieri che debbono comporre i Consigli di ben 52 province. Un provvedimento tanto rilevante non sarebbe stato preso, se si fosse alla vigilia di una nuova circoscrizione.

Ma se l'on. ministro dell'interno non ha ancora delle idee precise ed un concetto determinato sopra questa riforma, ovvero se considerazioni di opportunità e di convenienza lo consigliano di non farne nulla per ora, perchè non renderne avvertito il paese? Per l'autorità del governo e delle leggi e pel buon andamento dell'amministrazione pubblica si richiede molta stabilità negli ordini civili e politici. Il solo dubbio che un ordinamento abbia a cessare per far luogo ad un altro tarpa le ali allo zelo degl'impiegati e produce l'inerzia della macchina amministrativa. Gli stessi consigli e deputazioni provinciali si risentirebbero dello stato d'incertezza e gli affari ne soffrirebbero per lungo tempo, perchè il periodo di transizione non comincia dal giorno in cui un ordinamento si sostituisce all'altro, bensì da quello in cui si prevede che l'ordinamento vigente deve venir mutato.

Pure se il disegno di una nuova circoscrizione generale è per ora abbandonato, ci dorrebbe troppo il doverne conchiudere, che non si credano necessari alcuni provvedimenti, non fosse che per iscopo di economia. Ma anche queste parziali mutazioni, se si vogliono fare, si facciano presto, perchè sarà il modo migliore di risparmiare maggiori molestie e danni alle province ed a' circondari che debbono esserne colpiti e di rassicurar quelli, che da questo stato di perplessità traggono motivi di timori e di inquietudini, che troppo si giustificano ove si pensi a' grandi interessi, che ne' cambiamenti delle circoscrizioni amministrative di uno Stato si trovano turbati e lesi.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera ebbe ancora a risolvere la quistione dei progetti dell'on. Alvisi. Essa cominciava di nuovo a farsi uggiosa, quando finalmente si deliberò di prender un partito e si adottò l'ordine del giorno dell'on. Greco, con cui la Camera, presi in considerazione que' progetti, li rimanda agli uffici. Vedremo che ne faranno gli uffici, e se non era più spediti vo di rinviarli direttamente alla Commissione che sarà nominata pel progetto di legge del Ministero sull'asse ecclesiastico.

Dopo doveva cominciare la discussione del bilancio de' lavori pubblici; ma ecco disputarsi tosto se si doveva fare una discussione generale, se si dovevano leggere uno ad uno tutti i capitoli del bilancio, ovvero, come proponeva l'on. Restelli, sopprimere la discussione generale e limitarsi a leggere quei capitoli sui quali vi ha dissenso tra la Commissione ed il Ministero, ovvero si fa speciale proposta da un deputato. E pensare che su tale quistione è sorta una discussione, la quale, sempre meglio ci conferma nella nostra convinzione, che l'uscir dal provvisorio non è facile! Le due proposte dell'on. Restelli furono bensì approvate, ma dopo la discussione de' capitoli cominciò così prolissa, che di questo passo non si potrà giungere alla metà neppure in tre mesi, se li avessimo dinnanzi a noi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Padova, 31 maggio. — La deputazione provinciale di Padova con spontanea e lodevole sua iniziativa elesse una Commissione di due consiglieri provinciali, con mandato di portarsi il dì 6 giugno p. v. a Santena e di sciogliervi un voto di venerazione e di riconoscenza sulla tomba del grande ministro, la cui memoria è sacra per tutta la nazione. Il Consiglio municipale, associandosi alla deputazione provinciale in quest'atto doveroso, invierà per quel giorno a Santena un suo rappresentante. Dal presidente della deputazione suddetta, comm. Zini, fu notificata questa deliberazione a tutte le deputazioni provinciali del Veneto, ed è sperabile che in questo primo anno della loro redenzione politica tutte le popolazioni venete sieno rappresentate attorno la tomba del conte Camillo Cavour, fatta ara della nostra unità e indipendenza nazionale.

Ferve qui il lavoro per gli apparecchi della festa nazionale dell'unità d'Italia e dello Statuto, che sarà celebrata in modo degno e superiore a qualunque altra festa. Il clero cattolico, obbedendo agli ordini di Roma, dichiarò di non associarvisi e di separarsi in ciò dalla popolazione.

Se però mancheranno in quel giorno le funzioni religiose, la cittadinanza non trascurerà le funzioni civili del culto dovuto ai defunti che sagrificarono la vita per la patria. Nella nostra grande Sala della Ragione s'inaugurerà il monumento decretato dal Consiglio comunale alla memoria del colonnello Pietro Fortunato Calvi, e sotto la loggia comunale, nella piazza Vittorio Emanuele si scoprirà una lapide commemorativa, che porterà i nomi dei martiri che furono vittime del dominio straniero.

Roma, 31 maggio. — Bisogna dire che la Corte di Roma ha rimesso un tantino di quella specie di puritanismo che le vietava di chiamare altrimenti che Piemonte l'Italia, e voleva che facesse finta di non conoscere la convenzione di settembre, e che spacciasse di non voler mai trattare in nessuna guisa col governo *usurpatore*. Adesso nei discorsi ufficiali non si nasconde più l'esistenza d'Italia; molti quattrini dopo la liquidazione del debito pontificio entrarono nelle casse di monsignor tesoriere, altri se ne aspettano, e si negozia per la conversione di molti titoli del debito pubblico, i quali da pontificî si faranno diventare italiani. Si dice che per questa ultima operazione il papa e il cardinale Antonelli si sono guadagnati lo sdegno di tutto il sacro collegio, dei gesuiti e dei codini, i quali l'avversano con ogni loro potere.

Un esempio di certa moderazione che comincia ad usare la Corte, ci fu dato in questi giorni per l'occasione di una commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro, onde è stato onorato l'avvocato Carocci, consigliere di Stato. Si dice che egli conoscesse già il signor Tonello, o che ne fece la conoscenza al tempo della ambasceria presso la S. Sede gloriosamente condotta a termine. Pare adunque ai signori di palazzo che la commenda fosse regalata ad un nostro consigliere di Stato per raccomandazioni del Tonello. Fatto è che il Carocci nel vedersi così onorato stupì e quasi impietrì, e parlandone coi suoi amici fu consigliato di rinviare il diploma per non incontrare le ire del Vaticano. Infatti si sa che se un suddito pontificio diveniva cavaliere di qualunque ordine [illegible] egno, egli non poteva farsi chiamare col [illegible] tolo, lo doveva nascondere come arma proibite, e se non vi riusciva, finiva col capitar male. Pel fatto di Carocci occorse invocare un'udienza santissima se si voleva star riposati; e il papa disse che teneasse da conto il titolo di commendatore e se ne chiamasse onorato. Le lingue di palazzo brontolano che questa è una dimostrazione d'amicizia verso il signor Tonello, che è desiderato in Corte come la Pasqua. Si sa che qui non vi è alcuna disposizione a transigere, perchè evvi ogni certezza di perder tutto. Ma siccome si aspettano sempre certi incogniti avvenimenti e questi vengono così zoppi, si procaccia ogni mezzo per trattenere l'ultima sventura. Le buone grazie che la nostra Corte farebbe al signor Tonello, sarebbe appunto l'erba trastullo che si darebbe agli spiriti nazionali impazienti.

Ieri S. Santità si portò in S. Giovanni Laterano in forma pubblica, e quivi assistette alla messa cantata, e dalla gran loggia delle quindi la benedizione agli zuavi ed agli antibiani, che lo stettero aspettando in piazza per due ore buone sotto la sferza del sole.

Se i fati sono propizi, nel Tirolo italiano e tedesco si farà la carna di un battaglione di bersaglieri, che potrebbe esser bello e formato pel principio dell'anno prossimo. Per giunta si disegna di formare un reggimento di usseri composto di tutti italiani da arruolarsi dai vescovi, scegliendoli fra i sagrestani più sagrestani. Vedete che si fa quasi a fidanza con la fortuna, almanco per quanto apparisce. In fondo, i nostri governanti non son sicuri di mantenersi in sella altre dieci settimane, e quando certi giornali clericali mettono in canzone taluni uomini e propositi della rivoluzione, è segno che ne temono forte.

Le gesta dei briganti sono sempre le medesime ripetute ogni dì in ogni luogo. A Roccapriora i briganti della prossima montagna hanno mandato un cartello di sfida al presidio di zuavi. Questi poi se ne stanno queti queti, e non volendo fastidi attorno, non escono mai dalle porte per vivere in santa pace. Soltanto i gendarmi servono da vero e di cuore, e sono essi che sempre ne ricevono. Mercoledì per una imboscata di briganti ne furono morti quattro e qualche cavallo: gli altri si dettero alla *fuga*, essendo in luogo da essere offesi senza potere offendere. Un nipote di un canonico di S. Maria in Trastevere è stato sequestrato a Segni. I briganti gli hanno fatto scrivere una lettera al carissimo zio, pregandolo di raccapezzare tremila scudi in oro, se vuole rivedere il suo nipote. Le lettere minatorie fioccano sopra i possidenti romani, i quali stanno in angoscia per timore di non vedersi incendiate le biade che stanno per giungere a maturità. Il Governo è tanto debole fuori di Roma, che tutti ci si pigliano giuoco.

L'Osservatore romano del 31 reca la seguente notizia, già accennata dal telegrafo:

Da un privato dispaccio giuntoci ieri sera apprendiamo come, facendo appello agli atti di clemenza del Santo Padre, siensi presentati cinque briganti di S. Stefano, la cui presentazione dà termine al brigantaggio indigeno di quel territorio.

Questo felice risultato fa sperare vicino il ristabilimento della pubblica sicurezza in quelle contrade.

L'ELEZIONE DI PIZZIGHETTONE

L'egregio comm. Iacini ha avuto da' suoi elettori di Pizzighettone una di quelle dimostrazioni oneste ed affettuose che non si dimenticano, e che allevano i dolori, inseparabili dalla vita politica. 260 elettori di quel collegio gli inviarono un indirizzo, nel quale esprimono altamente i sentimenti di stima che gli professano ed il deliberato loro proposito di confermargli i loro voti.

Ma eglino con quest'indirizzo fanno di più che esternare i loro sensi di riverenza al comm. Iacini. Eglino sorgono a difesa loro, a giustificazione del collegio.

La Camera ha annullata l'elezione dell'egregio Iacini, perchè tacciata di corruzione. L'onestà dell'on. Iacini non era di mezzo, niuno ha mai sostenuto o creduto, fuori o dentro della Camera, che l'on. Iacini fosse ricorso a male arti per essere nominato. Ma si è trovata la corruzione nel fatto che un signor Milanesi ha regalato ad alcuni elettori, a chi 3, a chi 2 lire per corrispettivo dei mezzi di trasporto. In tutto avrà speso circa cento lire, e spesele pubblicamente, senza mistero, ciò che prova come non ci fosse alcuna intenzione di corrompere.

Ma gli elettori domandano: quando si fossero annullati i voti di quei pochi che furono rimborsati delle spese dal Milanesi, forse che non rimaneva al comm. Iacini ancora una bella maggioranza? Ed aggiungono: si disse che il Milanesi [illegible] e fu relazione non con uno, ma con tutti coloro che esercitano nel paese l'industria agraria; si disse che il delegato di pubblica sicurezza di Annicco ha accertato che perfino i ragazzi parlavano di corruzione, ma ad Annicco non ci ha delegato di pubblica sicurezza; si accennarono alcune deposizioni, e perchè non si fece conoscere il risultato sommario di tutte, e si è interamente omessa l'instanza inviata alla Camera dalla maggioranza degli elettori?

Queste sono considerazioni assai gravi: ma nell'indirizzo vi ha di più. Vi si osserva infatti, che nell'elezione di Tortona fu accertato il fatto della corruzione e tuttavia l'on. Leardi fu ammesso senza contestazione per queste due ragioni: la prima, perchè non v'era prova che la corruzione partisse dall'eletto; la seconda, perchè la corruzione non è riuscita ad alterare lo stato della votazione. Ma, ammesse queste due massime per l'elezione di Tortona, perchè furono poi postergate nell'elezione di Pizzighettone? Secondo tali massime, l'elezione dell'on. Jacini doveva essere approvata.

Tutto ciò è giustissimo, e gli elettori di Pizzighettone hanno fatto bene di porlo in evidenza, respingendo in pari tempo l'accusa scagliata contro la loro moralità. Ma ora al voto d'annullamento non vi ha che un rimedio, ed è di confermare l'on. Jacini nell'imminente elezione.

L'on. Jacini aveva espresso il disegno di ritrarsi per un po' di tempo dalla vita parlamentare. Noi speriamo che egli non persisterà in esso, e niuno potrebbe meglio rimunerarnelo che gli elettori di Pizzighettone, i quali faranno opera doverosa e verso se stessi e verso di lui, raccogliendo su di esso i loro suffragi, come hanno fatto per l'addietro.

Oggi, scrive la *Gazzetta di Parma* del 31, ad un'ora pomeridiana passò per la nostra stazione S. A. I. il principe Napoleone che reduce da Torino si reca a Venezia.

Dopo essersi trattenuto per alcuni minuti col nostro prefetto e col sindaco, S. A. I. seguitò il suo viaggio.

L'IMPERATORE MASSIMILIANO

Si legge nel *Times* del 29:

I fogli americani annunciano positivamente la presa di Queretaro, e che Massimiliano ed i suoi generali sono prigionieri. Un telegramma posteriore annunzia che Juarez ordinò la fucilazione dell'imperatore e dei suoi ufficiali.

La fine dell'impero messicano che da qualche tempo era dubbia, è avvenuta definitivamente. I cosiddetti liberali sono vittoriosi ed il Messico dominato da un capo repubblicano ricuperò la sua libertà e la sua anarchia.

Questo fatto rallegrerà molti di quelli che furono i primi oppositori all'impresa della Francia, o che ne predissero la non riuscita; ma questa gioia sarà in parte moderata dalla simpatia per il principe sventurato, la cui ambizione ebbe una tal terribile punizione, e in parte dalla considerazione che il Messico è in preda a quel disordine, che sei anni or sono costrinse tre nazioni d'Europa ad intervenire in nome dell'umanità e dell'incivilimento.

Il modo di procedere del governo di quel paese, quando l'imperatore dei francesi annunziò la sua intenzione di compiere la conquista e di mutare le istituzioni del Messico, è stato tanto pratico ed unanimemente approvato dalla nazione che non abbiamo d'uopo di asserire quanto sia stato prudente o giustificato dagli avvenimenti. Il progetto di fondare una monarchia messicana è stato disapprovato dall'Inghilterra e dalla Spagna, tanto più che i ministri d'Isabella, conoscendo a fondo la natura messicana, non avevano la menoma speranza di aumentare il potere della «razza latina» sul continente americano del Nord.

L'impresa era talmente affatto francese che le altre due nazioni declinarono ogni appoggio col ritirare le truppe da quel paese. A vero dire non era soltanto francese, ma imperiale; poichè tutti coloro che abbiamo udito confermano l'opinione che la prima idea fu concepita dall'imperatore Napoleone. Non diciamo ciò onde biasimare un sì eminente personaggio, al contrario noi amiamo credere che l'impero fosse stato inspirato da un vero desiderio di migliorare la condizione del Messico; e che l'imperatore adoperò tutti i mezzi migliori di cui disponeva, per raggiungere tale scopo.

Quando fu conosciuto il progetto nel 1862 l'anarchia del Messico vi era tradizionale. La guerra civile accedeva in tali atrocità quali si videro soltanto in una repubblica spagnuola. È inutile, e sarebbe tedioso l'enumerare gli oltraggi che determinarono l'intervento delle tre potenze.

Basta accennare i nomi di *Sant'Anna Ca-* per richiamare alla mente di chiunque ha seguito la politica della repubblica negli ultimi anni, lo stato in cui si trovava il paese; non soltanto gli orlandi messicani erano saccheggiati ed assassinati, ma la vita e la proprietà dei sudditi e negozianti esteri non era in salvo.

Le ingiurie inflitte ai sudditi britannici provocarono dal nostro longanime governo l'invio di una squadra alle coste, e l'imperatore è abbastanza giustificato nella sua determinazione da tutti gli oltraggi ai sudditi francesi.

L'influenza dell'occupazione francese, finchè essa ha durato, è stata benefica per la società. Le truppe francesi preservarono molte città dagli assalti di più d'un presidente «costituzionale», ed i cittadini dalle esagerazioni di molti generali «fautori di pronunciamenti.»

Se un'amministrazione giusta e regolare avesse potuto pacificare il Messico, esso sarebbe stato pacificato dai francesi.

Nessun governo, dopo quelli Europei, ha mai risieduto in quel paese, che fosse più desideroso di fare il bene, di quello fondato dalla Francia, giammai dopo che la Corona di Spagna lo abbandonò esiste un governo più ordinato. Ma, se riconosciamo le migliori intenzioni nel proponimento dell'imperatore dei francesi; è facile pertanto lo scorgere che egli commise un errore gravissimo collerigere una monarchia sul suolo americano.

Il mondo si stupì di più di questo progetto che dell'attuale invasione. Se i francesi arrivati al Messico avessero ristabilito l'ordine e fatto eleggere al paese liberamente quel governo che esso desiderava, se avessero guarentito i diritti dei sudditi esteri, essi occuperebbero ora il paese col buon volere di tutti i pacifici abitanti ed il consenso dell'Unione Americana.

Ma l'imperatore preferì trapiantare le istituzioni del continente europeo nel nuovo mondo. Mentre ferveva la guerra fra il Nord ed il Sud in America, egli proclamò la sua intenzione di mutare la forma di governo che esisteva nel paese da quaranta anni. Quantunque tal progetto avesse fra i messicani

BIBLIOTECA [illegible] ROMA

una maggioranza, pare è impossibile il credere che la nazione lo avrebbe accolto favorevolmente.

L'ostilità degli americani erasi dunque accresciuta non solo per l'intervento di un'armata europea negli affari del nuovo mondo, ma dalla fondazione d'una monarchia sulle rovine della loro propria repubblica. Si comprenderà facilmente che le supposte disfatte dell'Unione esercitarono un'influenza sull'animo di Napoleone, ed i federali, accorgendosi di ciò, e ritenendo come un avvertimento della diminuzione d'importanza del loro paese, se essi avessero consentito alla separazione, furono spinti a continuare la guerra con sempre maggiore strenuità! Non appena questa fu terminata, che adoperarono tutta la forza della loro diplomazia per protestare contro l'occupazione francese: e si potenti furono le loro rimostranze, che l'imperatore Napoleone ritirò le sue truppe, e così cadde l'edificio ch'egli aveva costruito con tanta speranza, sostenuto con tanta determinazione e con una spesa sì enorme.

Se l'imperatore dei francesi commise un errore, introducendo un monarca invece di un presidente eletto, che cosa diremo dell'infelice principe che accettò l'incarico di vassallo della Francia?

È inconcepibile come un principe che stava tanto dappresso al trono austriaco, che possedeva una fortuna abbondante, una nobile Casa, ed era felicemente congiunto alla figlia di un sovrano europeo, abbia preferito d'audare a governare razze così degenerate. Invece di Vienna e Miramar, con gli onori dovuti al suo rango così elevato, egli accettò l'ufficio di governare parecchi milioni di quasi selvaggi o spazzacuoli così degeneri che hanno adottato la barbarie indigena del paese. Deve essere pure affascinante maravigliosamente un trono, quando un uomo consente ad essere testa coronata a condizioni così umilianti e dipendenti.

Ma bisogna ammettere che Massimiliano ha agito nobilmente dopo aver avuto la debolezza di accettare la sovranità. Si è adoperato incessantemente per la felicità e per ristaurare l'ordine, e quando fu abbandonato dai francesi si rivolse coraggiosamente a quella parte della popolazione che gli professava attaccamento, e continuò con bravura a mantenere la sua posizione. La sorte gli è stata contraria, dopo la partenza dei francesi l'esito non poteva esser dubbio. Se il Messico fosse stato solo, le fazioni avrebbero prolungato la guerra e forse ne sarebbe avvenuto che il valore o la buona fortuna di Massimiliano sarebbero infine prevalsi. Ma la simpatia degli Stati Uniti e l'influenza diretta del loro Governo, hanno dato la causa vinta a Juarez. Essi gli hanno dato seguaci, essi lo hanno sempre riconosciuto quale capo dello Stato e probabilmente gli hanno fornito i mezzi onde proseguire la guerra.

L'impero messicano è al suo fine, e non rimane al suo capo che riorganizzarlo ovvero metterlo grado a grado sotto la dipendenza degli Stati Uniti.

Un dispaccio telegrafico da Bukarest, scrive la *Patrie* del 30 maggio, ci reca il seguente testo di una nota pubblicata dal *Monitore ufficiale* dei Principati danubiani:

Alcuni giornali ed organi di pubblicità esteri diffusero la voce che fossero scoppiati disordini in Moldavia. Quantunque tutti sappiano che tali sue dovere smentirle, per impedire all'opinione pubblica di allarmarsi.

La sola malevolenza poteva snaturare i fatti più innocenti e dipingere foscamente la politica interna del paese, allo scopo di alienargli le simpatie delle potenze amiche; ed in particolare quelle dell'imperatore Napoleone, il difensore del principio delle nazionalità, ed a cui la Romania deve tanta riconoscenza.

La falsità di tali asserzioni è dimostrata da tutta la politica seguita dal Governo di S. A. Questa politica, fedele al programma del Ministero attuale, si è sempre chiusa nella più stretta neutralità. Tutti gli atti del Governo fanno fede della più viva riconoscenza verso le potenze garanti.

Le misure contro gli israeliti sono semplici misure d'igiene e di polizia, comuni a tutti i cittadini. Non solo il Governo si onora di proteggere la libertà religiosa, ma il principe diede della sua particolare cassetta 25 mila franchi per il ristauro dei templi di Bukarest.

Questa nota, dice la *Patrie*, lascia indovinare il suo autore. Essa non risponde a nulla, perchè non vi è nulla da rispondere. Qui non si tratta del Governo del principe Carlo, ma sibbene del ministro che appose la sua firma alla circolare mandata a Jassy.

Tutte le note ambigue del *Monitore rumeno* non faranno sì che quella circolare non venisse inviata, e che non sia stata ora ritirata per l'onore del Governo moldo-valacco, ed a confusione del signor Brătiano che ne fu l'autore.

Ci viene comunicata la seguente corrispondenza da Atene 24 maggio 1867.

Le notizie di Candia vanno sino al 21 di maggio.

Dopo l'insuccesso a Sfakia, Omer pascià si era ritirato a Rethymne dove restò un giorno. Il 12 maggio si diresse sul villaggio di Mesli. Il giorno 13 impose agli abitanti dei villaggi circostanti di fare la loro sommissione e sul loro rifiuto fece atterrare la casa d'un primate ch'era anche curato del luogo e ne fece devastare i feudi; dopo si diresse verso la provincia di Milopotamo.

Il 18 maggio i cretesi attaccarono l'avanguardia dell'esercito turco presso del villaggio Brachimo. Il combattimento durò alcune ore, e sebbene manchino i particolari, pure si ha luogo di credere sia stato favorevole ai cristiani. Il 19 da Rethimne furono spediti ad Omer pascià degli irregolari indigeni turchi in gran fretta. Si promise loro il saccheggio. Il 18 un altro serio combattimento ebbe luogo nel distretto di Eraclion. I cristiani di questo distretto attaccarono i turchi presso del villaggio d'Assitom di Malevyazion. Questo scontro fu ugualmente favorevole agl'insorti, ma mancano i dettagli. Molti feriti ed uccisi furono inviati ad Eraclion. Omer pascià si avanza verso Eraclion mettendo a ferro e fuoco tutti i villaggi ch'egli attraversa.

Corre voce ch'egli abbia l'intenzione di attaccare all'improvviso le gole di Callicrate.

Mehemet Pacha si è fortificato a Vryssès d'Apocorona e rimane inattivo. Gl'insorti divengono sempre più arditi; il 20 maggio essi attaccarono dei turchi accampati al capo orientale della rada di Suda. Lo scontro, cominciato alle due pom., durò sino alla sera. Tre barche trasportarono molti feriti turchi agli ospitali della Suda. Questo scontro ebbe luogo sotto gli occhi della flotta turca ed in vista degli equipaggi delle navi da guerra estere.

Nella *Gazzetta Nazionale* di Berlino si legge:

« Noi non consideriamo il trattato di Londra come una vittoria della nostra diplomazia: noi non ci dissimuliamo che il conte di Bismark fece un sacrificio alla pace. Ma, d'altra parte poi, non esageriamo menomamente la portata di quel sacrificio; noi non crediamo che l'avvenire della Germania sia stato compromesso, perchè il sig. di Bismark evitò il primo urto colla Francia, e crediamo che anche l'onore sia salvo, poichè la Francia fu obbligata di rinunziare ad un acquisto, unicamente perchè la Prussia e la Germania vi si opponevano. Ma questo primo passo avrebbe delle conseguenze pericolose e funeste, se la propensione ad evitare una guerra con la Francia fosse uno dei principali cardini della politica prussiana. È vero che la Germania vuole costituirsi in pace; ciò che noi abbiamo da compiere si compirà meglio mercè una pace sicura, che non in mezzo alle continue apprensioni di guerra.

« Il popolo tedesco desidera la pace, il governo prussiano ne ha bisogno; ma lo scopo per il quale abbiamo d'uopo di pace è la cosa principale, e che viene anzi tutto; delle condizioni che ce ne allontanassero sarebbero inaccettabili. Quando si presentano diversi bisogni contradditorii, conviene saper apprezzare gli abusi importanti.

« Noi desideriamo vivamente la pace con la Francia, ma la più intima unione del Sud con il Nord della Germania costituisce per noi una missione, della quale nessun pericolo di guerra potrebbe giustificare l'inescenzione; bisogna che la Germania sappia ciò, e che la politica prussiana ne dia una visibile testimonianza.

« Il trattato di Londra sarebbe un errore se facesse sì che le altre potenze erroneamente credessero che la Prussia, per inclinazione alla pace, si lasciasse arrestare temporariamente nel compimento della sua missione tedesca. Ma siccome non avvi alcun indizio in contrario, noi dobbiamo credere che il gior modo possibile quel malinteso, poichè in caso diverso, l'accomodamento relativo al Lussemburgo, invece di scongiurare il pericolo, l'avrebbe di gran lunga accresciuto. »

NOTIZIE ESTERE

Il *Monitore prussiano* pubblica il seguente decreto, motivato dagli ultimi avvenimenti di Annover:

« Noi, Guglielmo, ecc.,

« Il giorno della pubblicazione di questo numero della *Raccolta delle leggi*, la legge prussiana del 25 aprile 1853 acquisterà forza di legge nei paesi riuniti alla nostra monarchia con le leggi del 20 settembre e del 24 dicembre 1866, ed il tribunale camerale di Berlino rimpiazzerà, a datare da oggi, le autorità incaricate dell'istruzione e del giudizio dei crimini politici in quei paesi.

« In fede di che, ecc.

« Dato a Berlino, il 23 maggio 1867.

« GUGLIELMO. »

(Seguono le firme di tutti i ministri).

La *Gazzetta Crociata* di Berlino del 28 annunzia, che il giorno prima venti antichi sottoufficiali e soldati dell'esercito annoverese furono arrestati e tradotti a Minden. Siccome essi spendevano assai in questi ultimi tempi, furono fregati, e si trovò che ognuno d'essi aveva più di 20 talleri in tasca; a ciò si aggiunge, ch'essi erano latori di biglietti, nei quali trovavasi scritto il nome di un notabile di Lingen, che doveva dar loro ulteriori istruzioni.

Scrivono da Monaco alla *France* del 30, che il signor Von der Pfordten è ritornato dall'Italia, e che nei circoli politici corre voce ch'egli debba riprendere un posto importante nel Gabinetto attuale.

Nei Ducati sassoni regna una certa emozione, perchè fu sparsa la voce che debba venire soppressa la celebre Università di Jena. A quanto pare, la soppressione di quella famosa Università sarebbe provocata dall'aumento di spese imposto al Governo di Sassonia dalla nuova Confederazione della Germania del Nord.

Il *Morning Advertiser* scrive che, la grazia accordata al tenente Burke è sicuro pegno che da ora in poi non vi sarà più nessuna esecuzione politica nel Regno Unito.

Sappiamo, scrive la *France* del 30, che la missione militare francese nei Principati moldo-valacchi fa i suoi ultimi preparativi per recarsi a Bukarest.

Un telegramma particolare da Bukarest, in data del 28 maggio, ci annunzia che il ministro della guerra del Gabinetto moldo-valacco presentò la sua dimissione.

Il *New-York Herald* dice d'aver buone ragioni per credere che il sig. Jefferson Davis, presidente dell'ex-Confederazione del Sud, partirà presto alla volta dell'Europa.

Scrivono da Panama al *Moniteur* del 30, che la tranquillità fu ristabilita in quella parte dell'America. Una cospirazione che tendeva rovesciare il Governo dell'Istmo, mercè l'aiuto del Governo di Bogota, fu scoperta e repressa. Gli energici provvedimenti presi dal generale Olarte ristabilirono la fiducia.

Il generale Level di Goda, che rovesciò il Governo di Santa Marta e che minacciava già quello di Panama, fu abbandonato dalle sue truppe e dovette rifugiarsi a Cartagena.

[*Corrispondenza particolare dell'Opinione*]

Parigi, 29 maggio. — Il re di Prussia arriva qui alla data indicata; ora questa data è ufficiale e non può quindi essere più controversa. Il *Moniteur* adnnque annuncia per sabbato primo giugno, l'arrivo simultaneo dell'imperatore di Russia. Gli onori del ricevimento saranno per quest'ultimo perchè dal punto di vista politico, Napoleone III lo desidera più vivamente. Si tratta infatti di veder se sia possibile un avvicinamento cordiale fra la Russia e la Francia in vista delle eventualità che l'avvenire potrebbe portare. Lo czar che fa tutto ciò e che presente i tentativi che potranno essere fatti, volle trovarsi a Parigi nello stesso tempo che il re di Prussia perchè, a riguardo di quest'ultimo anche esso deve rispettare quelle medesime suscettibilità che la Francia deve rispettare verso l'Inghilterra quando tratta colla Russia.

Lo czar sarà ricevuto sabbato dall'imperatore alla stazione del nord, e vi saranno altresì i membri della famiglia imperiale. Ricevimento con gran cerimonialì.

Dopo l'imperatore Alessandro sarà condotto al palazzo dell'Eliseo dove sono allestiti i suoi appartamenti e dove gli sarà offerto un rinfresco. All'indomani assisterà alle corse del Bosco di Boulogne. Lunedì, giorno di riposo e di visite; sarà certamente questo giorno che la diplomazia sceglierà per mandare innanzi gli affari col principe Gorgiakeff. Martedì grande rappresentazione di gala all'Opera. Mercoledì rivista al Bosco di Boulogne. Giovedì e venerdì ballo al Palazzo di Città ed all'ambasciata russa; sabbato e domenica festa a Versailles.

Quanto al re di Prussia, esso non si farà accompagnare nel suo viaggio dal signor Di Bismark perchè si vuole evitare l'apparenza d'una conferenza diplomatica; nondimeno si può calcolare che la Prussia farà tutto il possibile per restare in buoni rapporti colla Francia.

Se ne può vedere un indizio nell'iniziativa che ha preso nella quistione dello Slesvig-Holstein, ed anche nell'attitudine particolare che adottò a riguardo degli Stati del Sud della Germania.

Si sa da buona sorgente che il gabinetto di Berlino non incoraggia per nulla i tentativi fusionisti degli Stati del Sud e che non dissimula come accettando le loro proposte avrebbe in prospettiva la guerra contro la Francia. Del resto i governi di quegli Stati e segnatamente quello della Baviera hanno delle eccellenti ragioni per non insistere troppo fortemente, perchè l'esempio che hanno sotto gli occhi adesso di quello che avviene in Sassonia entrata nella Confederazione del Nord, non è di natura da sedurli molto vivamente.

Il Corpo legislativo ha continuato ieri la discussione sulla legge delle società commerciali, ed il signor Forcade de la Roquette ha risposto al discorso del signor Emile Ollivier. L'emendamento però proposto da quest'ultimo raccolse 47 voti. L'articolo primo della legge fu votato in quella seduta.

Si scrive dall'Austria che dopo il 18 di questo mese incominciarono i trasporti dei cavalli comperati in Ungheria per conto del governo francese. I cavalli sono in numero di 10,000; essi furono pagati sul luogo da 700 ad 800 franchi l'uno. Un agente francese si trova a Lubiana per la sorveglianza dei trasporti, ed è per Genova e per Marsiglia che questi cavalli arriveranno in Francia. Qualche tempo fa, una simile notizia sarebbe stata accolta come un sintomo di guerra, ma adesso si sa bene che trattasi solamente di approvvigionare l'esercito in quelle parti in cui effettivamente aveva difetto.

Il signor Lavalette e St.-Paul hanno, a quanto dicesi, concluso contro l'autorizzazione e della *Discussione*, giornale del signor Clemente Duvernois. L'affare adesso sta dinanzi all'imperatore.

Lo stesso signor Lavalette diede ieri un pranzo di quaranta coperti a dei deputati, e dicesi che siasi parlato molto a tavola del giardino del Lussemburgo, la cui alienazione incontra non pochi ostacoli. Il più difficile non sarà certamente convertire i deputati su questo riguardo; ma è il pubblico che non vuole trangugiarla.

La casa Dentu ha pubblicato tre lavori interessanti, sebbene a diverso titolo. La prima è una terza edizione del libro così curioso del signor Edoardo Fournier: *Lo spirito nella storia*; poi uno studio umoristico del signor Champfleury: *L'Hôtel des Commissaires priseurs*, nel quale l'autore ci svela il secreto di questo *pandemonium* che s'intitola l'*Hôtel Drouot*, e dove tutte le cianfrusaglie parigine, curiosità, libri, quadri, porcellane, mobili, vengono a fare la loro comparsa ad un dato punto; da ultimo un romanzo di costumi del signor Alfix Bressaat intitolato: *Gabriel Pinsen*.

Ieri sera ebbe luogo il gran ballo all'ambasciata d'Austria. Una porzione del giardino era trasformata in sala bianco ed oro. Il restante del giardino illuminato a giorno ne era separato da una parete di cristallo. Il celebre Strauss dirigeva l'orchestra. L'imperatore, l'imperatrice, il re e la regina dei belgi, la granduchessa Maria di Russia, suo figlio il duca di Leuchtemberg, il principe reale di Prussia e la sua sposa, il fratello del Taicoun giapponese assistevano a questa festa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 1° giugno contiene:

1. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dai Ministeri dell'interno, della marina e di grazia e giustizia.

2. Un elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell'Amministrazione finanziaria durante il mese di marzo decorso.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 1° giugno.

Presidenza del presidente **Mari.**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Verificazione di poteri.

2. Discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1867.

3. Deliberazione sulla presa in considerazione dei progetti di legge del deputato Alvisi, sul modo di coprire il disavanzo degli anni 1867-68-69, sulla distribuzione dei beni nazionali derivanti dall'asse ecclesiastico.

Svolgimento dei progetti di legge:

4. Del deputato Castagnola, intorno alla registrazione e all'iscrizione a repertorio dei testamenti presentati si notai.

5. Del deputato Cannella, per modificazioni alla legge 7 luglio 1866 sulla soppressione delle corporazioni religiose.

6. Del deputato Catucci, che si associa al deputato Cannella.

7. Del deputato La Porta, per modificazioni alla legge 14 agosto 1862 sulla costituzione della Corte dei conti.

8. Svolgimento dell'interpellanza del deputato Pescatore sopra procedimenti iniziati nelle antiche provincie del Regno da ricevitori della tassa registro.

Sono e Minghetti prestano giuramento.

Nicotera dice che dal processo verbale risulta che fu egli che chiese la verificazione del numero legale; ciò non è esatto; la constatazione del numero fu chiesta dal deputato Ferracciù. In conseguenza di tale domanda egli (Nicotera) chiese l'appello nominale.

Presidente. Sarà rettificato il processo verbale.

La Camera convalida la elezione dell'onorevole Carlo Righetti a deputato del collegio di Guastalla.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867.

Mazzarella crede che prima d'intraprendere questa discussione la Camera dovrebbe prendere una decisione intorno al progetto di legge Alvisi. È questione di dovere e di dignità, poichè, cominciando a discutere il bilancio dei lavori pubblici, si giungerebbe al risultato che gli uffici avrebbero già esaminato il progetto del ministro Ferrara prima che la Camera si fosse pronunziata sopra le proposte Alvisi. L'oratore chiede quindi che l'ordine del giorno venga invertito e che le proposte Alvisi vengano in discussione prima di quella del bilancio del ministro dei lavori pubblici.

Curzio e Michelini appoggiano queste proposte.

De Blasiis (ministro) non crede agl'inconvenienti previsti dall'on. Mazzarella. Egli crede che la proposta Mazzarella potrebbe essere fatta lunedì, allorchè sarà presente il ministro delle finanze, nell'assenza del quale non sarebbe conveniente di prendere una deliberazione.

Lazzaro rammenta quanto accadde ieri. La proposta che il ministro fa oggi doveva essere presentata ieri; ora non si tratta di discutere, si tratta di votare perchè ieri la discussione fu già chiusa.

Mazzarella sostiene che non si può allontanare la votazione da una discussione; la dignità stessa della Camera vi perderebbe. Insiste perciò sulla sua proposta. (*Ai voti! Ai voti!*)

La chiusura è appoggiata.

Alfieri parla contro la chiusura e propone che la Camera si occupi lunedì delle proposte Alvisi.

Nicotera gli osserva che non trattasi punto di entrare nel merito della quistione, sibbene di completare la discussione votando. Ieri il ministro d'agricoltura e commercio non disse che non potevasi deliberare a motivo dell'assenza del ministro delle finanze; chè anzi egli prese parte alla discussione. Oggi soltanto egli viene a parlare dell'onorevole Ferrara. La Camera mancherebbe di convenienza verso sè stessa non completando la discussione colla votazione che non potè avere luogo ieri pel solo motivo che la Camera non era in numero. (*Ai voti*).

La proposta dell'on. Mazzarella è approvata.

Si procede quindi a votare sopra le proposte dell'on. Alvisi.

Ecco gli ordini del giorno presentati sopra queste:

« La Camera, dichiarando che la questione pregiudiziale opposta al progetto di legge dell'onorevole Alvisi non implichi alcun giudizio sul merito del medesimo e sul diritto che ha il proponente di ripresentarlo come controprogetto di legge già presentato dal Governo sulla stessa materia, passa all'ordine del giorno. »

Cortese.

« La Camera, rinviando all'esame della Commissione della legge ministeriale sull'asse ecclesiastico il progetto di legge Alvisi, passa all'ordine del giorno. »

Ferri.

« La Camera, rimandando agli uffici lo studio di questo progetto, non intende di pregiudicare in alcun modo il progetto del ministro. »

Alvisi.

« La Camera, nel prendere in considerazione il progetto Alvisi, non pregiudicando l'esame del progetto ministeriale, passa all'ordine del giorno sulla quistione pregiudiziale proposta dal signor ministro. »

Luigi Minervini.

« La Camera, prendendo in considerazione il progetto Alvisi, lo invia agli uffizi per essere studiato contemporaneamente all'altro presentato dal Ministero sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. »

Antonio Greco.

« La Camera, prendendo in considerazione i progetti di legge presentati dall'on. Alvisi, delibera rimandarsi agli uffici acciò li discutano e ne facciano rapporto simultaneamente al progetto ministeriale sullo stesso argomento. »

Cancellieri — Del Zio — De Boni — Catucci.

« La Camera, riservando ogni questione di preferenza, rinvia agli uffizi il progetto di legge Alvisi, per essere studiato col progetto ministeriale. »

Marincola

« La Camera, prendendo in considerazione il doppio progetto di legge Alvisi nel senso che sia esso esaminato negli uffici contemporaneamente all'annunziato progetto di legge governativo sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico, passa all'ordine del giorno. »

Ungaro

« La Camera, prendendo in considerazione il progetto dell'on. Alvisi, lo invia agli uffici per discutersi congiuntamente al progetto ministeriale, e passa all'ordine del giorno. »

Corapi

« La Camera rinviando agli uffici il progetto dell'onorevole Alvisi passa all'ordine del giorno. »

Pescatore

« Propongo che si rimandi la presa in considerazione del progetto dell'on. Alvisi a dieci giorni. »

Sebastiani

Si pone ai voti l'ordine del giorno Sebastiani.

È respinto.

Tratterebbesi di porre ai voti l'ordine del giorno Alvisi.

Ungaro annunzia che l'on. Alvisi ritirò il suo ordine del giorno e si associò a quello dell'on. Greco.

Alvisi dice che veramente non l'aveva ritirato, ma che si era dichiarato disposto ad accettare quello dell'on. Greco.

Dietro domanda del presidente l'on. Alvisi ritira il suo ordine del giorno.

Gattierez dichiara che lo fa suo. (*Rumori*).

Nasce una discussione molto confusa intorno al modo di votazione, discussione di cui non è possibile dare un sunto.

Finalmente si stabilisce di mettere ai voti l'ordine del giorno Ferri.

È respinto.

L'ordine del giorno Alvisi, ripreso dall'on. Guttierez, è pure respinto.

È messo ai voti quello dell'on. Pescatore.

È respinto.

La Camera approva invece l'ordine del giorno dell'on. Greco.

Esso è così concepito:

« La Camera prendendo in considerazione il progetto Alvisi, lo invia agli uffizi per essere studiato contemporaneamente all'altro presentato dal ministro sulla liquidazione dell'asse ecclesiastico. »

De Blasiis (ministro) presenti due progetti di legge.

La Camera convalida la elezione dell'on. Torre a deputato del collegio di Chiaramonte.

Si procede alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

De Luca esprime a nome della Commissione generale del bilancio il parere sopra la

proposta Ferrario-Villa, secondo la quale la Camera non discuterebbe se non i capitoli sui quali v'è controversia.

Amari non accetta questa proposta e vorrebbe che si potessero discutere tutti i capitoli del bilancio.

Restelli propone che non vi sia discussione generale, che non si discutano se non i capitoli sui quali vi è controversia fra la Commissione ed il Governo, ritenendosi per approvati tutti gli altri capitoli, salvo quelli sui quali un deputato facesse opposizione.

Parlano sopra questo argomento gli on. Cadolini, Bixio, Valerio, Plutino, Cortese.

Plutino si oppone alla proposta Restelli. Egli vuole che si lasci ampia libertà di discussione sui bilanci poichè questa questione, oltre all'avere per iscopo gli assegnamenti per le diverse opere pubbliche, abbraccia pure i più grandi principii di economia, di proprietà e di benessere generale.

Asproni vuole che il bilancio sia discusso articolo per articolo (*Rumori*).

Si pone ai voti la prima parte della proposta Restelli, cioè, che non vi sia discussione generale.

È approvata dopo prova e controprova.

Plutino. Allora il presidente richiamerà all'ordine qualunque deputato si attenti di fare qualche osservazione sul bilancio; così il sistema parlamentare sarà abolito (*Rumori*).

Presidente gli dichiara che lascierà ampia libertà di parola a tutti gli oratori purchè parlino sopra i capitoli che saranno in discussione.

Si sta per mettere ai voti la seconda parte della proposta Restelli.

Lazzaro non vorrebbe che questa proposta divenisse una legge per tutti i bilanci a venire.

Restelli risponde che egli la fece soltanto per i bilanci del 1867.

Pioli de Bianchi appoggia la proposta Restelli perchè la crede indispensabile se la Camera vuole finire entro l'anno la discussione dei bilanci. (*Bene*)

Voci: ai voti! ai voti!

Nicotera si oppone alla mozione Restelli perchè la crede dannosa. Essa tende, secondo l'oratore, ad impedire che la Camera discuta capitoli importanti sui quali non v'è dissenso è vero, ma che interessano la nazione, come sarebbero per esempio le strade ferrate.

Il deputato Nicotera vorrebbe che l'on. Restelli modificasse la sua proposta nel senso che ogni deputato potesse prendere la parola sui capitoli che gli sembrassero interessanti.

Bixio non capisce le restrizioni che si vogliono portare nella discussione dei bilanci. Non è possibile discuterli senza una discussione generale, e la missione della Camera sta precisamente nello esaminare tutti i punti dell'amministrazione dello Stato. (*Benissimo a sinistra*)

Restelli insiste nella sua proposta e sostiene che essa non impedisce che i deputati possano sollevare anche questioni di massima. (*Ai voti! Ai voti!*)

Plutino parla in mezzo ai rumori della Camera.

La chiusura è appoggiata.

Minervini (contro la chiusura) sostiene che bisogna spiegarsi chiaro e sapere se si potrà o meno fare una discussione ampia e libera dei bilanci.

La chiusura è approvata.

La proposta Restelli è messa ai voti ed approvata.

Si procede alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Valerio (relatore) riassume l'operato della Commissione e dice che le economie che essa introdusse non sono molto rilevanti perocchè ascendono per il secondo semestre 1867 appena a 1,545,017 14 sopra una spesa totale di oltre 41 milioni. Il bilancio dell'anno sarebbe secondo la Commissione:

Spese ordinarie. . . L. 39,895,946 40
« straordinarie. » 37,913,529 —

Totale L. 77,808,975 04

Ecco come si esprime la Commissione intorno al capitolo secondo che è il primo sul quale propone economie.

« *Titolo I — Spese ordinarie — Capitolo 2, L. 90,000.* — Su questo capitolo noi proponiamo una riduzione di L. 40,000, la quale ci sembra autorizzata a sufficienza dal completato impianto del Ministero nel nuovo locale, ove sta fin dalla metà del 'anno scorso, e dal nessun bisogno di mantenere le sue provvigioni nelle misure sin qui tenute, dacchè molte riduzioni si potran fare in questa amministrazione centrale coll'anno venturo.

« Notiamo, a conferma dell'opinione nostra, che già, fin quando compilava il bilancio del 1866, il Ministero sentiva il bisogno di ridurre questa somma, altre volte notata di esuberanza. E solo si scusava di mantenerla nel bilancio del 1866, dicendola necessaria *massime in considerazione dell'impianto di questo Ministero nel locale che sta ora ultimandosi.* »

D'Ayala propone che di questo capitolo se ne facciano due: uno per 40,000 col titolo: *Spese pella costruzione del nuovo edifizio del Ministero*, e il secondo in 40,000 lire per spese di mantenimento.

Valerio (relatore) spiega le ragioni per cui la Commissione credette dovere introdurre in questo capitolo la economia di lire 40,000.

Giovanola (ministro) dichiara che non accetta questa riduzione e ne dice le ragioni.

Valerio (relatore) non disconosce la verità delle osservazioni dell'on. ministro dei lavori pubblici, ma esse non gli sembrano sufficienti per impedire che si facciano delle economie. Il ministro dice che le sole pubblicazioni dell'Amministrazione assorbono ben 40,000 lire, ma la Commissione crede che non c'è tanto bisogno di fare stampare delle relazioni belle, tipograficamente parlando, ma di fare economia.

Nicotera osserva come sopra le economie introdotte dalla Commissione e che sommano a 1 milione e poco più, 800,000 lire sono tolte ai lavori pubblici e 248,000 lire alle spese d'amministrazione; egli non trova razionale questo modo di tagliare le spese. In quanto alla riduzione proposta al capitolo 2°, il deputato Nicotera crede che anche il ministro potrebbe per questi 6 mesi contentarsi di meno restringendo le spese. Poichè havvi tanto bisogno di fare economie e nello stato in cui ci troviamo è mestieri cominciare a tagliare tutto quanto è lusso. Ora è provato che le 50,000 lire accordate dalla Commissione possono bastare per il mantenimento del Ministero, e difficilmente si potrebbe capire la ragione per la quale il Ministro non le volesse accettare.

Valerio (relatore) rettifica certi apprezzamenti dell'on. Nicotera intorno all'operato della Commissione. Prima di tutto le economie introdotte da essa non sono di un milione, sibbene d'un milione e mezzo. In quanto ai sussidi che la Commissione negò al Governo, il relatore dice che ciò fu fatto perchè questi sussidi devono essere chiesti al Parlamento e votati per legge speciale.

Giovanola (ministro) giustifica la domanda di 90,000 lire chieste sul capitolo 2; dimostra come esse appena bastino ai bisogni, senza contare che il Ministero dei lavori pubblici si risente ancora oggi delle ingenti spese occorse per il trasporto di esso da Torino a Firenze.

San Donato, Nicotera, Panelli fanno proposta che il ministro dei lavori pubblici possa rivalersi sopra i signori Jacini e De Vincenzi delle 10,000 lire spese per le relazioni pubblicate in quest'anno (*Rumori e risa*).

Minervini propone un ordine del giorno col quale la Camera invita il ministro a presentare uno stato dettagliato e le relative minute occorrenti per questo capitolo.

Se realmente queste 90,000 lire fossero necessarie, nessuno penserebbe a negargliele. Ma poichè il Governo dice d'aver bisogno di questa somma, che egli lo dimostri.

Giovanola (ministro) dice che molte carte comprovanti le spese furono già rimesse alla Commissione. Respinge l'asserzione che si facciano spese di lusso. Il Ministero dei lavori pubblici è messo con quel garbo e quel decoro che sono indispensabili. Tutte le spese furono fatte lealmente e possono essere riscontrate. Del resto, ammettendo che il Governo potesse accettare le proposte della Commissione, cioè, 50,000 lire per 6 mesi, ovverosia, 100,000 lire per un anno, è mestieri che la Camera sappia, che di questa somma 45,000 lire furono già spese, 40,000 la Commisrione le toglie via; non rimarrebbe dunque per la seconda metà dell'esercizio 1867 che una somma di 15,000 lire. L'imparzialità della Camera deve giudicare se è mai possibile che essa possa bastare.

Cadolini prega i colleghi ad abbreviare la discussione, poichè se sopra un capitolo di sì piccola importanza si fanno discussioni tanto ampie, bisognerà soffermarsi per intiere settimane sopra capitoli più importanti; in questo modo non se ne finirebbe più colla discussione dei bilanci.

Valerio conferma che molte note sulla spesa di 45,000 lire furono presentate alla Commissione; molte altre non si poterono però avere, epperciò mancarono molti criterii per giudicare della esistenza di certi bisogni.

Giovanola (ministro) dimostra essergli impossibile di desistere dalla sua domanda di 90,000 lire. Pel venturo anno forse questa somma potrà essere ridotta a 70,000 lire, ma per quest'anno le riduzioni non sono possibili; un semestre è già trascorso, metà della somma chiesta fu già spesa e non si vorrà pretendere che per l'altro semestre il Ministero rimanga senza fondi.

Volpe si meraviglia delle recriminazioni che si fanno intorno a certe pubblicazioni del Ministero dei lavori pubblici. Esse sono utilissime, e l'oratore dichiara d'averci tratto un gran profitto e ne ringrazia il ministro; poichè meglio vale un voto illuminato di cento dati senza conoscenza di causa.

Egli dice che appoggia qualsiasi proposta di economia, ma non saprebbe fare riduzioni dannose per la pubblicazione di relazioni e di statistiche di tanta utilità per il paese.

La proposta San Donato, Nicotera e Panelli è respinta.

Mellana propone che, in vista delle spese già fatte, si accordino in via eccezionale al Ministero 25,000 lire per il secondo semestre 1867 in più di quelle accordategli dalla Commissione.

Valerio (relatore) accetta questa proposta, purchè sia ritenuto che la somma normale da assegnarsi a questo capitolo rimanga fissata a lire 50,000.

Posta ai voti questa proposta e il capitolo 2° sono approvati.

Cordova presenta una relazione.

Lunedì seduta pubblica al tocco.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA DI FIRENZE

Ci ci annunzia che l'egregio pittore Giuseppe Castagnola, autore di molti pregevoli dipinti, dietro proposta del signor ministro dell'istruzione pubblica, fu da S. M. il Re creato cavaliere dell'ordine mauriziano.

Firenze va diventando ogni giorno più bella, perchè ogni giorno si aprono nuove ed eleganti botteghe che ne accrescono la bellezza.

Fra le nuove botteghe testè aperte, giustizia vuole si menzioni quella del signor Andrea Rumolo, parrucchiere e profumiere in via Borgognissanti, n. 11, ch'è veramente addobbata con buon gusto ed eleganza non comune.

È uscito il fascicolo della *Nuova Antologia*, del mese di giugno, che contiene le seguenti notizie:

Della filosofia di Marsiglio Ficino, per Francesco Puccinotti — *Urania* (continuazione e fine) per Terenzio Mamiani — *La poesia giocosa in Italia*, per Pietro Fanfani — *La vita di Giordano Bruno da Nola*, per Domenico Berti — *Giovanni Bellini e Alberto Durero, o l'arte italiana e l'arte tedesca nel 1505*. (Fine del racconto), per Pietro Selvatico — *L'istmo di Suez*, per Fedele Lampertico — *L'istituzione militare nel Regno conciliata con le necessarie economie dell'erario*, per Maggiore G. Bolientani — *Una scena del Fausto di Goethe* (parte II atto I) *Mefistofele, inventore della* Carta-Moneta, per Andrea Maffei — *Rassegna musicale*, per G. A. Biaggi — *Rassegna politica — Bollettino bibliografico — Annunzi di recenti pubblicazioni.*

Lunedì, 8 giugno, a ore 12 1/2 meridiane nell'Istituto di studi superiori, il professore Giambattista Giuliani conchiuderà le sue lezioni sulla *Divina Commedia*, richiamandone lo studio ad informare la nostra civile sapienza e letteratura.

Domani, lunedì 3 corr., dal mezzogiorno al tocco il prof. Luigi Magrini continuando nel R. Museo di fisica ecc. le sue lezioni di acustica, parlerà de' suoni armonici, de' suoni riflessi, della risonanza e dell'armonica con vasi di vetro.

Nel venerdì successivo, 7 corr., alle 8 di sero terrà la solita conferenza cogli studiosi inscritti, in cui il dottor Marangoni esperrà alcune applicazioni della meteorologia all'agricoltura, e il sig. Giulio Morelli riferirà un lavoro del prof. Tyndall intorno l'influenza del colore e della struttura meccanica sul calorico raggiante.

Nella ricorrenza della festa dello Statuto la banda musicale volontaria addetta alla comunità di Firenze nella sera del dì 2 giugno 1867, in piazza di S. Trinita eseguirà delli scelti concerti musicali come dal seguente

PROGRAMMA. — *Parte prima.*

T. Del Lungo — Marcia: *La Festa Nazionale*

Petrella — Coro, bivacco e aria nell'opera: *Assedio di Leida.*

Verdi — *Un ballo in maschera*, marcia.

Bellini — Fantasia per tromba sopra dei motivi della *Sonnambula*, eseguita dal signor Augusto Morroni.

T. Del Lungo — Mazurka: *Un presente di nozze; Souvenir di Napoli*, fantasia per trombone, eseguita dal sig. Ferruccio Nucci.

Parte seconda.

T. Del Lungo — Marcia: *Dante Alighieri.*

Meyerbeer — Pout-pourry nell'opera *Africana.*

T. Del Lungo — Valtzer: *L'Esposizione universale di Parigi* — Schottisch: *Un pensiero d'amore.*

N. Mattiozzi — Polka: *Aglaè.*

T. Del Lungo — (Per le auguste nozze di S. A. R. il principe Amedeo). Waltzer: *Il buono augurio.*

Nel giornata del 31 maggio il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 34,0 e la minima di + 18,0.

Nella notte del 1° giugno, la temperatura minima di + 17,5.

Atti di morte denunziati nel dì 31 maggio 1867:

Mugnai Pietro, d'anni 89 — Bastianini Teresa, id. 83 — Santucci Eva, id. 34 — Bartolini Annunziata, id. 60 — Ciolli Rosa, id. 67 — Castellani Maria, id. 72 — Cioni Carola, id. 52 — Calosi Marianna, id. 47 — Bargellini Caterina, id. 18 — Dini Rosa, id. 30 — Calvetti Annunziata, id. 48 — Miniati Rosa, id. 41.

Più, 2 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nel giorno 31 maggio 1867 furono 14, cioè, 6 maschi, 6 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 31 maggio 1867.

Pierotti Giov. Lorenzo, cuoco, di età maggiore, di Lucca e Formigli Maria Luisa, modista, di età magg., di Bagno a Ripoli.

Scali Natale, amministratore di fabbriche, di età magg., di Castel Fiorentino ed Ersilia Tempestini, att. a casa, di età magg., di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizia marittima. — Mercoledì mattina, scrive il *Corriere Mercantile* del 31 maggio, la corazzata *San Martino*, proveniente da Tolone, gettava l'ancora nel porto di Genova.

Monumento funerario. — A Chulm, scrive la *France* del 30, fu inaugato un monumento agli austriaci caduti a Koeningraetz. Quel monumento consiste in una immensa croce di ferro posta sopra un piedestallo gotico nel quale è scolpita la seguente iscrizione: — « Dedicato dal principe Max Egon « e dalla principessa Leontina di Furstenberg « alla memoria dei prodi soldati austriaci, « caduti combattendo per il loro imperatore « e la loro patria nel 1866. »

Uragano micidiale. — Scrivono da Canea al *Commercio Orientale* di Costantinopoli del 22 maggio:

Nei giorni 7 e 8 corrente un terribile uragano di tramontana ha cagionato la morte di più 700 vecchi, donne e ragazzi già sfiniti dalla miseria e dalla fame.

Le locuste. — Il *Moniteur de l'Algérie* riferisce che il territorio di Mostaganem è stato invaso da innumerevoli quantità di locuste. Il generale comandante di quella suddivisione ha messo un buon numero di soldati a disposizione dell'autorità municipale, affinchè aiutassero gli abitanti nella distruzione di quei nocivi insetti; malgrado però tutti gli sforzi, la distruzione non era così rapida come sarebbe stato chiesto dall'imminenza del danno.

Allora il maire ha offerto il premio di centesimi 10 (più tardi ridotto a 5) per ogni chilogramma di locuste uccise. Dal 28 aprile al 28 maggio ne sono stati raccolti e distrutti 20,000 chilogrammi. Ma siccome la spesa fatta ha superato di fr. 1200 le somme previste in bilancio, così è stato giudicato necessario di arrestarsi, per non compromettere la situazione finanziaria del comune.

Venerdì sera passato, un concerto vocale e strumentale fu dato nella sala dell'assemblea in Stamford dal sig. Luchini sotto il patrocinio del sindaco; vi era una piccolissima udienza, probabilmente causa l'intemperie. Il modo brillante con cui il signor Luchini eseguì i pezzi scelti è stato molto ammirato dagli astanti e giustamente ne fu chiesta replica. La parte vocale del concerto era sostenuta da dilettanti.

NOTIZIE ULTIME

Questa mattina, 1 giugno, sono arrivati, di ritorno da Torino, gli onorevoli ministri della guerra, di grazia e giustizia, e de' lavori pubblici.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno si legge:

Inviarono indirizzi di felicitazione a S. M. per le nozze di S. A. R. il principe Amedeo, i municipii di Tolentino, Schio, Massa Cozzile; il Consiglio comunale di Pergola deliberava, in omaggio all'augusta sposa, denominare Istituto principessa Maria, l'Istituto femminile di Sant'Orsola.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 31 maggio. — Lo czar arriverà qui domani alle ore 4 1/2.

La *Patrie* dichiara senza fondamento le voci corse concernenti il Corpo legislativo, la durata della sessione e della legislatura.

Vienna, 31. — La *Gazzetta di Vienna* reca un dispaccio dell'ambasciata austriaca a Washington in data del 30 maggio, il quale dice: Le notizie che circolano qui sono che, secondo i rapporti di Campbell, Escobedo si sarebbe impadronito di Queretaro il 15 maggio, e che Massimiliano avrebbe capitolato senza condizioni.

L'ultimo bollettino sanitario dell'arciduchessa Matilde è più tranquillante.

Berlino, 31. — La Camera dei deputati adottò alla seconda lettura il progetto della Costituzione federale con 227 voti contro 93.

La Corrispondenza Zeidler dice che Bismark, dietro espresso desiderio di S. M., accompagnerà il Re a Parigi.

Parigi, 1. — Il *Moniteur* annunzia che ieri ebbe luogo a Londra lo scambio delle ratifiche del trattato sul Lussemburgo.

Madrid, 1. — Si parla della prossima presentazione alle Cortes di alcuni grandi progetti finanziari, specialmente della conversione di tutti i lavori pubblici in consolidati.

Londra, 1. — Camera dei Comuni. — Laing propone un emendamento il quale stabilisce che nessun borgo contenente meno di 10,000 abitanti abbia più d'un rappresentante al Parlamento. Gladstone lo appoggia; D'Israeli lo combatte. Questo emendamento viene adottato con 306 voti contro 179.

Vienna, 1. — Il progetto d'indirizzo della Camera dei deputati al discorso della Corona è redatto in senso assai liberale. Essa esprime la speranza che verranno regolati i rapporti coll'Ungheria; deplora che la legge sul riordinamento dell'esercito sia stata emanata sopra l'assenso del Parlamento; saluta con gioia la promessa che verrà stabilita la responsabilità ministeriale; domanda la revisione del concordato; promette che la Camera porrà una scrupolosa attenzione alle proposte finanziarie; dice che l'Austria ha bisogno di pace all'interno e all'estero e che per conseguenza la Camera approzza la dichiarazione imperiale che ogni idea di rappresaglie è sbandita; dichiara che l'Austria trovasi in un punto che deciderà del suo avvenire; promette che la Camera si dedicherà con zelo inalterabile al gran cómpito che le venne affidato, e termina dicendo: « Possano i popoli austriaci avere la convinzione che solo mediante l'unione di tutte le loro forze è possibile di trionfare delle attuali difficoltà. »

Le discussioni della Camera incomincieranno lunedì.

Berlino, 1. — Lo Czar ed il Re si intratterranno in lunghi colloqui, ai quali assisterà anche Bismarck e Gortschakoff.

Vienna, 1. — La *Presse* dice, che in seguito alle esitazioni dell'Austria e dell'Inghilterra contro l'idea di chiedere alla Porta il suffragio universale a favore dei candioti, l'imperatore Napoleone modificò la sua proposta nel senso di domandare un'inchiesta, la quale sarebbe affidata ad un commissario ottomano e ad un commissario delle grandi potenze. La Porta farà probabilmente gl'inviti per questa inchiesta. Il barone di Beust diede istruzioni all'ambasciatore austriaco a Costantinopoli di appoggiare questo progetto presso il governo ottomano.

Parigi, 1. — È arrivato lo Czar con i due suoi figli. Fu ricevuto dall'imperatore e dai ministri secondo il cerimoniale. I due imperatori si strinsero la mano e presentarono vicendevolmente i personaggi del loro seguito. Grande entusiasmo; folla immensa. Il corteggio entrò alle Tuileries alle ore 5.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 1 giugno 31	1
Fondi francesi 3 % . . .	70 50	70 40
» » fine mese	—	—
» » 4 1/2 %	98 75	99 05
Consolidati inglesi . .	93 3/4	94 1/2
» per aprile	—	—
Italiano 5 % in contanti	53 40	53 50
» fine mese	53 40	53 55
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	415	434
» » » italiano	285	—
» » » spagnuolo	277	281
Strade ferr. Vitt. Emanuele	74	70
» » Lombardo-Ven.	410	408
» » Austriache	477	472
» » Romane	73	77
Obbligazioni	418	424
» del Prest. austr 1865	337	340
» in cont.	—	—

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMERINO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 1° giugno

5 %	C. l.	53 80 d.	53 75
Id.	FC. l.	53 90 d.	53 85
Impr. nas. sott. 5 %	C. l.	69 1/2 d.	69 —
3 %	C. l.	35 1/2 d.	35 1/4
Az. Banca nas. tosc.	N. l.	1500 — d.	— —
Id. Banca nas. Regno d'It. 9x coupon	N. l.	1515 — d.	— —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	— — d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	205 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	184 — d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— — d.	385 1/2
Id. in serie di 1 e 2	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl.	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %	C. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	— —
5 % idem	N. l.	— — d.	— —

Prezzi fatti del 5 % 53 75, 85, 90 f.c.
Napoleone d'oro 21 15 — 21 13

Borsa di Milano del 31 maggio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	—	—
» »	f.c. —	56 05 10
» 5 % pr. da Pr.L.-V. 1850	84 —	—
Azioni Banca Nazionale	1515	—
» Strade Ferrate merid.	204	—
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	—	—
» Meridionali	123	—
» Beni demaniali	384	—
» Città di Milano 1860 5 %	69	—

Borsa di Genova del 31 maggio

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	— —	53 20
» »	f. m.	53 50	53 30
» » le partite	cont	— —	53 30
» Hambro 1854	cont.	— —	79 —
Banca d'Italia	cont.	1510 —	1510 —
»	f. m.	— —	1510 —
Cred. mob. it. V. 400	cont.	— —	295 —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Daman.	cont.	384 —	384 —

Borsa di Torino del 31 maggio

Corso legale 53 60
Banca Naz. C. d. m. in c. 1515 1516
Pezza da L. 20 d'oro L. 21 15 a 21 16
Argento da L. 105 25
Rame da L. 104 50

Nella Libreria Paggi

via del Proconsolo, in faccia al Palazzo non finito, si vende il romanzo di M.me *Urbain Rattazzi* ***Le chemin du Paradis*** (Bicheville). L. 4.

Nessun credito. — Si raccomanda agli economi: Savigny, sarto (4, 7, Rue des Petits-Champs, Paris); 15 % di sconto.

La rapida diffusione di questa specialità, ed il favore con cui venne accolta dal pubblico, per i suoi incontrastabili vantaggi ha dato luogo ad ogni sorta di contraffazione, tentando di illudere il pubblico con ogni specie di liquori amari, appellandoli col nome generico di Fernet. Ad evitare ogni confusione, ed a garantire coloro che vogliono far uso del vero FERNET-BRANCA, si avverte che ogni bottiglia porta sull'etichetta la firma a mano Fratelli Branca e C., e che la capsula pure è munita del timbro a secco col nome Fratelli Branca e C. Milano.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA E C.

MILANO, VIA S. PROSPERO, N. 11.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo.

Bibita all'acqua eminentemente salutare il cui uso viene raccomandato da distinti medici che ne fecero gli esperimenti nei principali ospitali italiani.

Prendendone un cucchiaio alla mattina nella sua purezza, si abbatte in pochi giorni qualunque febbre intermittente, anche la più ribelle.

Si prende nell'acqua, nel caffè, vino, ecc. estingue la sete, facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita l'appetito in modo meraviglioso. È SORPRENDENTE nel guarire in poche ore lo SPLEEN (ipocondria) non che le malattie del ventricolo d'indole astenica ed i malori dello stomaco e del capo causati da indigestione o debolezza. Esso ravviva gli spiriti e ridona le forze prostrate da lunghe fatiche e corrompe qualunque acqua malsana risparmiando le molte malattie che le acque pesanti e gli eccessivi calori producono. Spiega mirabile azione antelmintica, cioè impedisce la riproduzione dei vermi. È l'unico antidoto sicuro finora conosciuto contro il MAL DI MARE e le NAUSEE in genere, facendo cessare *i vomiti ribelli delle gestanti, i vomiti malattiani dei bevoni*, e rimedia agli *sconcerti prodotti dalle intemperanze gastronomiche.*

Presso alla bottiglia in Firenze L. 3 50, mezza bottiglia L. 2.
Id. Id. in Milano L. 3, mezza bottiglia L. 1 50.

CERTIFICATO

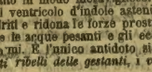
Il medico chirurgo sottoscritto, avendo esperimentato il vero FERNET-BRANCA, fabbricato in Milano dai signori FRATELLI BRANCA e C., ha potuto persuadersi che le malattie del ventricolo d'indole astenica, guariscono meravigliosamente, facendone uso, ed i malori del capo prodotti da indigestioni scompariscono prontamente.

Non è lontano dal credere che il FERNET-BRANCA possa essere un eccellentissimo preservativo per risparmiare le FEBBRI INTERMITTENTI e lo consiglierebbe caldamente a coloro che abitano vicino alle paludi ed alle risaie.

In molti casi il FERNET-BRANCA potrebbe surrogare il solfato di chinino, trattandosi di febbri intermittenti, risparmiando l'incomodo della sordità.

Sarebbe un buon rimedio per gli ipocondriaci e per coloro che vanno soggetti all'anoressia (abolizione dell'appetito)

Milano, 25 febbraio 1865. DOTT. P. BENEDETTO NAPPI DEI FATE-BENE-FRATELLI.



Contro vaglia postale diretto ai detti FRATELLI BRANCA e Comp., via San Prospero, N. 11, Milano, che ne fanno spedizione in tutto il Regno ed all'estero accordando conveniente sconto ai compratori all'ingrosso, in Firenze presso l'Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour, n° 27, e dal sig. Corsini, via Porta Rossa e presso tutti i principali caffettieri, liquoristi e droghieri.

DONATI DENTISTE
de l'école
FRANÇAISE-AMÉRICAINE
rue Cerretani, n. 14, Florence
Fabrique de dentiers ed dépôt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

L'Orient

Journal international, politique, commercial, industriel, agricole, littéraire et artistique.

On le publie en Bruxelles huit fois au mois.

Abonnements:
Pour L'Italie un an L. 40

Annonces ordinaires, Réclames, Faits divers, à prix favorables à fixer.

S'adresser à M. A. Dante Ferroni, rue Cavour, n° 27, Florence.

PER SOLE

L. 7 50

I LAVORATORI DEL MARE
DI VICTOR HUGO

Opera interessantissima
3 Volumi in-8° di complessive pagine 1030. Firenze, 1866.

Contro Vaglia diretto all'Ufficio Generale d'Annunzi sui Giornali di Augusto Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

Si spedisce franco in tutta Italia.

AVVISO.

Le Obbligazioni del ***Nuovo ed ultimo Prestito a Premi della Città di Milano,*** si trovano vendibili al prezzo di **LIRE 10,** in Via Cavour, n° 14, Firenze.

Il 15 giugno si chiude la vendita a ore 4 pomerid., l'Estrazione avendo luogo in Milano la mattina del 16 col primo premio da

Lire 100,000

N.B. — *Sarà rimborsato in ogni caso il prezzo delle Obbligazioni le quali sono valevoli per tutte le estrazioni*

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Elisire antivenereo vegetale d'Hyalohr, guarigione certa e radicale **senza alcun regime nè astensione particolare di vitto**

— Dell'impurità del sangue, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, pericolosi e tristi effetti del mercurio, jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie, fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al *Copaive* e *Cubebe* nella cura delle **gonorree e scoli** recenti e cronici ed ottimo preparativo di tutte le malattie contagiose distruggendo i vermi venefici. L. 4 coll'opuscolo.

Balsamo Vitale d'Hyalohr

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità* affievolita da *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, prizazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace della sterilità femminile. — L. 15 colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani*, Dorsgrossi; *Tarico*, piazza San Carlo; Alessandria, *Ovigio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART

15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia (*malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita, e di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. 15.

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe**, via Carlo Alberto, n. 3, Torino, in S. Tomio, Verona, presso il sig. F. Castrini, farmacista, e dai principali farmacisti d'Italia.

PIAZZA DE' BONI FIRENZE — **BIRRERIA CORNELIO** — PIAZZA DE' BONI FIRENZE

CON RESTAURANT, CAFFÈ E GELATI

Questa Birreria di recente aperta nel giardino del conte Orlandini, situata in via de' Boni, in luogo centrale ed a pochi passi del Duomo e della via Cerretani, offre ai concorrenti tutte le comodità di uno stabilimento di tal genere, unico in Firenze.

Esso è ridotto sul gusto del gran Caffè d'Italia all'Acquasola in Genova. Sfarzosa illuminazione di più di 450 fiamme, padiglioni, fontane, berceau, statue, fiori naturali ed artificiali, riverberi e scherzi fatti col gaz, concorrono a rendere questo giardino un luogo veramente delizioso.

Tutti i martedì, giovedì e domeniche dalle ore 8 1/2 alle 11, lo stabilimento è rallegrato da scelto corpo di musica che eseguisce svariati pezzi.

ENTRATA LIBERA

Oltre a tutte le specialità di Birra, come Birrone di Chiavenna, Settimello, Gratz e Vienna, serviti in tazze, havvi la Birra di Baviera e di Ungheria, Colra, Porter, e Pale-Ale in bottiglia a prezzi ridotti. Lo Stabilimento è provveduto altresì d'un grande assortimento di squisiti vini si nazionali che esteri.

Nel nuovo gran Padiglione si può dar da pranzo a più di cento persone contemporaneamente.

CUCINA MILANESE, SERVIZIO PRONTO E PRECISO.

Il proprietario della suddetta Birreria ne tiene pure un'altra in via Canto dei Nelli, n° 8, denominata *Birreria di Chiavenna, con Restaurant*, ove havvi il deposito esclusivo per la vendita all'ingrosso in tutta la Toscana del Birrone di Chiavenna, Settimello Vienna, ecc., con un grande assortimento di vini e liquori si nazionali che esteri ad un prezzo da non temer concorrenza alcuna.

Dr. De-Bernardini

Professore Chimico, privilegiato in Italia e Spagna: fregiato con grande medaglia d'oro (fuori classe) *e Membro della Società Unitaria de' Chimici di Londra.*

NUOVO ROB ANTISIFILITICO JODURATO vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia e con i nuovi metodi chimico-farmaceutici: espelle radicalmente tutti gli umori sifilitici e cronici, cioè mucosi, linfatici, biliosi, erpetici, podagrici, ecc., e per conseguenza guarisce prodigiosamente gli scoli recenti o inveterati, le ulceri, i bubboni, la rachitide, i tumori, le pustole, le scrofole, i mali cutanei, le piaghe, l'erpete ed i ribelli mali degli occhi, di orecchi, delle articolazioni, delle ossa, ecc.

Ogni persona che sia stata anche leggermente affetta dalle malattie suddette è prudenza che faccia la cura almeno di due Bottiglie di detto prezioso farmaco e ne risentirà salutari effetti.

Lire italiane OTTO la bottiglia con istruzione.

Deposito generale: GENOVA, farmacia Bruzza — FIRENZE, Pieri in via Condotta; Signorini, via Porta Rossa, Borgo Ognissanti, Legge del Grano; farmacia della Legazione Britannica; farmacia Reale Italiana al Duomo — LIVORNO, Crecchi e Angelini — PISA, Carrai — LUCCA, Gemignani — SIENA, Mencarelli — SPEZIA, Fosnati — ROMA, Sinimberghi e Desideri — NAPOLI, Leonardo e Romano, e Viapiemi, via Toledo N. 205 — MILANO, Riva-Palazzi; Biraghi Ravizza e Pagani — TORINO, Cergnole e Tarico — BOLOGNA, Bonavia; Malagoli e Ferraresi — VENEZIA, Zampironi e Croce di Malta.

MAGAZZINI DI VESTIARIO

SARTORIA BORGHESE E MILITARE

DI MAZZA LUIGI

Firenze, Via Corso, N. 7 — Torino, via Carlo Alberto.

Grande assortimento, sia in Abiti che in Stoffe estere e nazionali, precisione e puntualità nei lavori, nonchè prezzi mitissimi.

NB. L'assortimento massimo è nel genere fino e lavoro relativo; si fanno ***Livree, Toghe*** e ***Abiti di Corte.***

TRATTATO DELLA GUARIGIONE SICURA

delle Emorroidi

e di tutte le malattie che ne derivano, con un mezzo di applicazione facile, infallibile, esente da ogni pericolo e che ciascuno può applicare da se stesso, del dott. F. GRAVES. — Prezzo cent. 75, franco di posta cent. 80. A Firenze, *libreria Bettini e presso Ferroni, via Cavour 27.* — Torino, *Luigi Reycend* — Milano, *Fratelli Ferrario* — Genova, *Grondona* — Bologna, *Marsigli e Rocchi* — Venezia, *E. Zonzogno e presso Münster* — Palermo, *Dociò Sandron* — Messina, *Gatto Aimis Placido.*

STABILIMENTO FOTOGRAFICO

FRATELLI ALINARI

VIA NAZIONALE, N. 8, FIRENZE

Questo stabilimento espressamente costruito per l'uso fotografico eseguisce qualunque lavoro dalla piccola dimensione in carta da visita fino a quella maggiore al vero per ingrandimento, e tanto per ritratti che per qualunque altro lavoro, cioè: Riproduzioni artistiche di ogni genere, quadri, statue ecc.

Nel giardino di detto stabilimento si fanno anche ritratti a cavallo ed in carrozze, e gruppi grandi.

Si può pure ottenere ritratti anche di grandezza al vero mezzo busto da piccoli ritratti in carta da visita, per ricordi di famiglia, inviando le carte di visita o qualunque altra memoria si abbia di defunti.

Nel magazzino a terreno dello stabilimento si trova una numerosa collezione di vedute e soggetti artistici di diverse grandezze.

Si può visitare lo Stabilimento dalle 9 ant. alle 4 pom. come pure si spedisce il catalogo generale delle loro riproduzioni a chi ne fa domanda.

MANIFATTURA GINORI

A DOCCIA PRESSO FIRENZE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

FILTRI CHIMICO-MECCANICI PER PURIFICARE L'ACQUA POTABILE

Questi Filtri, che per la loro forma comoda ed elegante sono atti ad esser collocati in qualunque stanza, ed in ispecie nelle sale da pranzo, purificano perfettamente l'acqua potabile da tutte le sostanze organiche, delle quali disgraziatamente tanto abbondano le acque dei nostri paesi e la riportano allo stato di purezza e salubrità desiderabili.

La preparazione di tali Filtri viene eseguita, con la maggiore diligenza, sotto la direzione del signor Dottore **E. BUONAMICI**, Professore di Farmacologia e Materia Medica nel R. Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze.

PREZZI: **FILTRI** mezzani L. 20 — 22 — 25
Detti grandi » 28 — 30 — 35

Deposito in FIRENZE nel Magazzino della **MANIFATTURA GINORI**, Via Rondinelli, 7, e Via dei Banchi, 4 *bis*, ove pure potranno esser dirette le commissioni per le altre parti del Regno.

SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E C.IA

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e fa sì prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte la persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C. — Prezzo fr. 3. 50.
Depositi: A Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e C., via Sala, n. 40; a Livorno, farmacia G. Simi; a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo — Farm. della Legazione Britannica, Via Tornabuoni — Farm. Groves, Borgognissanti.

Stabilimento Idropatico

DI VOLTAGGIO

con sorgenti di acque minerali presso *SERRAVALLE-SCRIVIA*
sull'antica strada fra Genova e Torino.

APERTO DAL 15 MAGGIO AL 20 OTTOBRE

Per schiarimenti dirigersi al diretto. dott. cav. *G. B. Romanengo*, in Voltaggio.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone

Confetti di Coppaù puro

di L. FOUCHER antico farmacista a ORLEANS, fatti a freddo col mezzo di un metodo brevettato S. G. D. G. e onorato di una medaglia. Questi confetti contengono il Coppaù inalterato. Essi sono tanto raccomandati dai medici per la guarigione sicura e senza ricaduta delle malattie contagiose anche le più ribelli.

Coppaù Foucher

Prezzo: { la scatola di 100 confetti L. 5 / Id. 1/2 » 3

Tali confetti si trovano nelle principali farmacie di Francia. Agente per l'Italia V. Menesson, Scali del Corso, n° 4, in Livorno. — In Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

BAGNI SAXON CASINO

VALLESE (SVIZZERA)

APERTO TUTTO L'ANNO

ROULETTE A UN ZERO
Minimum UN FRANCO, TRENTA e QUARANTA

Vi si trovano gli stessi divertimenti come negli Stabilimenti congeneri d'oltre Reno

Tavola confortevole e comodi Appartamenti.

CARBONE DEL BELLOC PARIS

Approvato e raccomandato dall'Accademia di medicina di Parigi per la guarigione delle gastralgie, e in generale di tutte le malattie nervose dello stomaco, e pure il rimedio per eccellenza contro la stitichezza. Il CARBONE DI BELLOC si prende all'ora del pasto sotto forma di polvere o di pastiglie. Il benessere si fa generalmente sentire sin dalle prime dosi.

DEPOSITO

in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 8, — in Firenze, alla farmacia Pieri — in Pisa, alla farmacia Carrai. — **L. 3 50.**

Pasta di Lichene composta

Nelle Farmacie SIGNORINI, via Porta Rossa, Loggia del Grano e Borgognissanti, Firenze, trovasi il deposito di questo medicamento, di cui il Pubblico ha già sperimentata l'utilità nelle varie malattie di petto, come tosse di reumatici, raucedini, catarro polmonare, bronchite, ecc. Vendesi 20 cent. l'una e scatole di 1

OMNIBUS

PER L. IT. 35 Si spedisce franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

AFFITTANSI in via Borgognissanti, n° 54 piano primo, camera, salotto e camerino decentemente mobiliati.

SI RICERCA un ragazzo dai 9 ai 12 anni per iniziarlo nel commercio. Dirigersi all'agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

QUARTIERI da appigionarsi. Dirigersi al signor Carlo Biagiotti al cancello della Villa Liverani, pochi minuti fuori la Porta a Pinti.

IL MONDO

Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'Incendio e sulla Vita Umana.

Si domandano degli agenti generali e particolari i quali si incarichino di rappresentare la detta Compagnia nelle diverse Città della Toscana.

Dirigersi in Firenze, Lung'Arno Nuovo, N. 6.